

GIRONE F. Gli asiatici battono a sorpresa il Marocco e intravedono il passaggio agli ottavi



L'attaccante Chzouch uno dei migliori contro il Marocco; in basso il portiere marocchino Azmin

L'Arabia Saudita fa un miracolo E adesso sogna

ARABIA SAUDITA-MAROCCO 2-1

ARABIA SAUDITA: 1 Al Deayea, 13 Jawad, 18 Al Anazi (3 Zebermawi al 30'), 5 Madani, 3 Al Khilawi, 6 Amin, 8 Al Bishi, 16 Jebreen, 14 Al Muwallid, 10 Owairan, 12 Al Jaber (7 Al Ghashiyani al 77').
MAROCCO: 1 Azmi, 2 Abdellah (17 El Ghriissi 46'), 5 Triki, 6 Naybet, 3 Hadrioui, 15 Hababi (7 Hadji al 73'), 8 Azzouzi, 4 El Khaley, 11 Daoudi, 13 Jawad, 9 Chaouch.
ARBITRO: Philip Don (Inghilterra)
RETI: 7' Al Jaber (rig.), 26' Chaouch, 45' Amin.
NOTE: Ammoniti Jebreen, Al Muwallid, Amin, Naybet; calci d'angolo 7-4 per il Marocco.

MAURIZIO COLANTONI

■ L'Arabia Saudita esce con i tre punti dal match contro il Marocco. Due a uno il punteggio finale. Due a uno il risultato finale. Tutto nel primo tempo: l'Arabia subito in vantaggio su rigore, pareggio del Marocco e infine il gol-partita in chiusura dei primi 45 minuti. È stata una bella partita, ma il Marocco avrebbe meritato almeno il pareggio. Gli africani hanno sicuramente espresso un buon gioco, ma ha pagato gli errori dei suoi attaccanti: nel primo tempo Chaouch ha sprecato almeno tre palle-gol. I sauditi hanno approfittato dell'ingenuità dei marocchini e trovando così la prima vittoria in un campionato del mondo di calcio. Ora l'Arabia Saudita è a un passo dalla qualificazione, seconda nel girone, dietro al Belgio, a pari punti con gli olandesi ma con una migliore differenza dei tulipani.

In avvio è il Marocco a farsi pericoloso. Al 5' un'azione impostata dalla stella Chaouch che vola sulla fascia destra, cross intercettato da Hababi e palla fra le braccia del portiere Al Deayea. Ma, l'Arabia Saudita al 7' segna il gol del vantaggio. Al Jaber entra in area, il difensore del Marocco Naybet lo mette giù: è rigore. Si porta sul dischetto lo stesso Naybet che con disinvoltura insacca alla destra di Azmi. Il Marocco, colpito a freddo, cerca subito di riportarsi in avanti, ma sono i sauditi che continuano ad impensierire la difesa africana. L'Arabia contiene e punta tutto sul contropiede, il tandem Chaouch e Bahja trova varchi su entrambe le fasce. Al 15', un fallo sul solito Chaouch determina una punizione dal limite dell'area: tira Daoudi e il portiere arabo Al Deayea compie un miracoloso intervento. Ma, il Marocco non si arrende, sembra avere una marcia in più rispetto agli avversari, grazie soprattutto al

giovane Bahja, inserito all'ultimo momento al posto di Hadji dal tecnico Blinda. Al 26' il pareggio dopo un vero e proprio assedio. Il solito Bahja semina il panico in area e con una serpentina lascia di stucco i difensori sauditi. Un tocco morbido per Chaouch e palla depositata in rete con estrema facilità: 1 a 1, il pareggio appare meritato. A questo punto Jorge Solari - tecnico dell'Arabia Saudita - decide di inserire in campo un difensore per contenere l'offensiva del Marocco: esce l'inconsistente Al Anazi ed entra Zebermawi. Ma la pressione continua, l'Arabia Saudita non riesce più a superare il centrocampo e le azioni in avanti sono dettate da interventi sporadici del solo Owairan che cerca di fare del tutto per impensierire la retroguardia avversaria.

Invece, a sorpresa, al 45' l'Arabia Saudita si riporta in vantaggio. Al Bishi, uno dei migliori in campo nella scorsa partita con il Belgio, prende palla a centrocampo avanza con disinvoltura e lascia partire un tiro apparentemente innocuo che però trova impreparato Azmi: ennesima papperda del portiere marocchino che fa scivolare la palla nella propria rete. Due a uno per i sauditi.

La ripresa si apre ancora con l'Arabia Saudita in avanti; al 47' una rovesciata in area di Al Jaber mette in seria difficoltà il portiere marocchino. Immediato capovolgimento di fronte e al 49' è il Marocco a rendersi pericoloso, ma il portiere Al Deayea si salva in angolo su tiro del solito Chaouch. Il Marocco non demorde, le azioni più pericolose partono sempre dal piede di Bahja, e lui la vera stella della squadra africana, con la sua agilità e l'impeccabile tecnica riesce a mettere in difficoltà il forte difen-

Un tecnico argentino per la squadra saudita Grazie ad Amin arrivano i primi punti mondiali

Primi punti mondiali per l'Arabia Saudita. Per arrivare alla sua prima partecipazione a una fase finale del Campionato del Mondo, la nazionale di calcio dell'Arabia Saudita ha dovuto superare Giappone, Corea del Nord, Iraq e Iran. E al suo esordio mondiale gli arabi hanno messo in seria difficoltà l'Olanda dei vari Koeman, Jonk e Rijkaard. Alla sua seconda apparizione è arrivata anche la vittoria, con discrete speranze di qualificazione agli ottavi. Insomma, per l'Arabia Saudita l'esordio ai Mondiali non poteva essere migliore, grazie anche al buon lavoro svolto dal tecnico argentino Jorge Solari. E nei due incontri ha avuto anche modo di mettere in evidenza alcuni talenti: uno, annunciato, è Al Jaber; l'altro è il portiere Al Deayea, decisivo contro il Marocco, e protagonista anche contro l'Olanda. Ma in quell'occasione il portiere saudita ha anche commesso la papperda che ha reso possibile la vittoria degli "orange". Buone anche le prestazioni di Amin, autore già di due reti a Usa 94.

re saudita Madani. Il Marocco cerca di stringere i tempi, l'Arabia cala il ritmo e pensa a difendersi. È il solito Bahja a porgere palloni d'oro prima per Daoudi e poi per Laghrissi che impegna Al Deayea, al 66', in un difficile intervento.

All'81' Bahja lascia da parte l'altruismo e tenta la via del gol, discesa sulla sinistra e pallonetto che esce d'un soffio sopra alla porta difesa da Al Deayea. Il Marocco cerca con le ultime forze di ottenere il pareggio ma, l'Arabia Saudita si difende con ordine e all'85', su una classica azione di contropiede, sfiora il terzo gol con Owairan che lascia partire una gran botta che esce appena alla destra di Azmin. All'88' l'ultima vera occasione per i rossi d'Africa: una bomba di Daoudi prende in pieno la traversa.

IL PERSONAGGIO

Bahja, stella d'Africa

■ Ha appena ventiquattro anni, e c'è da scommettere che il suo nome omincerà a correre sui rapporti degli osservatori, non solo italiani. Ieri Umed Bahja, attaccante del Marocco, è stato il migliore in campo, nonostante la sconfitta subita dalla sua squadra ad opera dell'Arabia Saudita. I tabellini mentono, il gol degli africani l'ha fatto lui: un dribbling a palla ferma, guizzando via un istante prima dell'arrivo del difensore saudita, entra in area, finta il cross, mette a sedere l'intera difesa avversaria per poi are palla a Chaouch, solo, a un metro e mezzo dalla porta sguarnita. Del giovane Bahja sorprende la naturalezza delle giocate, la velocità, l'eleonza, ma soprattutto l'altruismo, virtù rara da scoprire in una punta. Prioro tempo a grandissimi livelli; nella ripresa ha preso per mano la sua squadra esibendo assist, tiri e finte nel vano tentativo di riportarla al paggio. Nella partita inaugurale, contro il Belgio, l'allenatore l'aveva tenuto in panchina. Se i mondiali negli Stati Uniti sono la vetrina del calcio, la strina di ieri l'ha conquistata lui.



Tanti amici, una partita.
Nuova 2 litri Coca-Cola.

